Anno XII. N. 227 — Udine, Giovedì 9 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

UN' INCHIESTA

sull'amministrazione provinciale di Napoli

E' stata distribuita la relazione del comm. Conti sulla inchiesta da lui eseguita per incarico del Ministero dell'interno circa l'andamento dell'andamento dell'amministrazione provinciale di Napoli.

E' un grosso vol. di 322 pag. come telegrafano da Roma all'*Adriatico* di Venezia:

Il R. Commissario ha premesso alla esposizione dei fatti un compendio delle proprie osservazioni, che lo convinsero non essersi osservata la legge dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale di Napoli. In 53 paragrafi che corrispondono ad altrettante irregolarità principali, constatate dal R. Commissario, questi riassume il frutto delle sue indagini. Egli ritiene che l'Amministrazione provinciale abbia invaso le competenze del Comune, sostenendo le spese per la manutenzione delle strade comunali, alla quale si destinarono 3 milioni in un decennio, e che, non ostante il permanente dissesto della finanza, si si sopportarono altre spese che alla provincia non appartenevano. Afferma che prodigaronsi ogni anno rilevanti somme « in spese di favore e puro interesse personale, per rimunerazioni straordinarie e gratificazioni e sussidi agli impiegati e alle loro famiglie, o per sussidi di male intesa beneficenza ». Calcola il comm. Conti che per questi irregolari dispendi siansi erogate lire 820,718.45. Osserva poi il comm. Conti che il sistema delle irregolarità fu permanente, e che gli ufficiali pretendevano di imporsi anche alle autorità governative. Nella liquidazione dei residui, il R. Commissario constatò procedimenti anormali e indebiti favori, mediante le dichiarazioni di inesigibilità, anche per persone che erano notissime. I successivi paragrafi concernono gli irregolari sistemi di contabilità. La Deputazione « invase costantemente le facoltà del Consiglio ». Rileva che meno la *Foresteria*, tutti gli stabili della Provincia costituivano una passività.

Crede che siasi violata la legge istituendo la Direzione degli uffici provinciali; osserva che pei lavori ordinari si davano straordinarie gratificazioni agli impiegati, e che nessuno degli uffici procedè mai in regola. Rileva che si concedevano molte somme a titolo di beneficenza, *senza assicurarsi che concorressero le condizioni di indigenza*. Dichiara che il Manicomio affidato alle cure della Provincia, « non poteva vivere una vita più demoralizzata ». Passa quindi a descrivere le illegalità commesse negli appalti, e sostiene che « sistematicamente si procedette con moltissima irregolarità negli appalti, così delle strade come delle altre opere pubbliche ».

Adducendo molti esempi, asserisce che, senza sufficiente ragione, furono talvolta le aste sospese e poi di nuovo bandite, per osteggiare alcuni interessi e favorirne altri.

Descrive gli inadempimenti della necessaria formalità. Spesso si fece la consegna delle strade agli appaltatori delle manutenzioni, senza aspettare che fossero date le cauzioni e che si fossero stipulati contratti.

Dimostra che gravi danni subì la provincia con « la concessione a mantenimento provvisorio di molte strade non completate, non aperte al transito e non consegnate. » Dopo aver descritto le irregolarità avvenute per molte opere stradali, il *R. Commissario consacra la seconda parte del suo lavoro a* sostenere che « la *Deputazione* provinciale mirò sempre ad escludere l'ingerenza del prefetto nell'amministrazione provinciale. »

Ritiene inoltre che la Deputazione provinciale abbia « concorso largamente nei disordini dei tutelati Comuni con una cieca condiscendenza. » — Nota che la Deputazione si volle spesso sostituire anche al Consiglio di *Prefettura*, e la incolpa di avere esercitato la tutela sulle Opere pie « con minore discapito » delle altre parti della azienda provinciale. — Infine, il regio commissario, messe in evidenza altre anormalità, constata che l'inchiesta eseguita dal comm. Astengo aveva riscontrate molte irregolarità dello stesso genere, alle quali non si volle metter fine, per « la impenitenza » del Consiglio provinciale.

Nella conclusione, il comm. Conti dice: « Con sicura coscienza deduco la conclusione che sottopongo alla E. V. per le illegalità, per una amministrazione non sincera, non imparziale, non disinteressata, non superiore al pubblico sospetto, il Consiglio provinciale di Napoli non merita la fiducia del Governo. In questa relazione, limitata all'andamento dei servizi, non ho fatto alcuna citazione di nomi, perchè essa è diretta essenzialmente a mettere la S. V. in grado di formarsi un giudizio esatto sulle condizioni dell'azienda provinciale di Napoli. »

***

L'Italia — secondo noi a ragione — commenta questa chiusa così:

« Tutte parole e riguardi inutili, mentre sarebbe ora e tempo di mettere fuori i nomi di quelli che hanno rotto perchè si faccia loro una buona volta pagare, insegnandosi così a quelli che verranno a non malversare la cosa pubblica. »

Ma il guaio è, cara *Italia*, che il Consiglio Provinciale e la Deputazione di Napoli furono sempre in mano del partito liberale, dei così detti patrioti e di pezzi grossi, deputati ecc. ecc. Ah! se ci fossero entrati dei cattolici o clericali, allora sarebbe un altro paio di maniche.

Anche la *Capitale* e il *Diritto* deplorano che la relazione d'inchiesta non faccia nomi.

I giornali ufficiosi di Roma fino ad ora non hanno detto verbo di questa pubblicazione.

La *Tribuna* trova che la relazione è troppo generica. Infatti espone i mali, ma non ne determina personalmente gli autori. E' chiaro: poichè i responsabili sono sedicenti patriotti e pezzi grossi, si cerca di salvarli, in barba alla dichiarazione che *la legge è uguale per tutti*.

L'impressione prodotta dalla pubblicazione dell'inchiesta è grave, poichè da essa risulta che l'Amministrazione provinciale di Napoli era una sentina di corruzione.

A Napoli l'impressione prodotta dalla *inchiesta pubblicata dal commissario* Conti *sulla amministrazione provinciale* di Napoli non fu quale avrebbe dovuto essere.

L'esposizione fatta *in* essa dello stato delle cose non corrisponde al primitivo lavoro che si era proposto il relatore.

Si afferma che tutto venne rimpastato e ridotto a più mite lezione, così che i fatti ricevessero una attenuazione.

Complessivamente l'inchiesta viene ad aumentare la confusione, che già è molta, massime per opera del Governo, la cui attitudine, anche attualmente, è assai poco chiara.

Stato della Chiesa Cattolica in Baviera

CONGRESSO DI MONACO

Il congresso di Monaco destò dal loro torpore i cattolici di Baviera: il pieno successo che desso ottenne sorpassò ogni previsione: per conforto de' vostri lettori mette conto che ve ne dica un qualche particolare. E' qualche settimana che il dottor Ratzinger scriveva sulla " Reichszeitung " di Bonn: Il prossimo convegno di Monaco sarà, non v'ha un dubbio, una delle dimostrazioni di fede cattolica le più imponenti del *nostro* secolo. Queste previsioni del valente pubblicista si sono avverate alla lettera nel *modo* più *sfolgorante*. Quasi ventimila cattolici accorsi da tutte parti del regno si son riuniti a Monaco per protestare contro la politica antireligiosa del ministero attuale. Consolante spettacolo che fa presagire un'aurora di più lieto avvenire! In fatto se l'entusiasmo non più veduto che regnò in questa assemblea memorabile, se il franco ed energico linguaggio de' suoi oratori non son indizii fallaci, la Baviera si può dir alla vigilia d'una vera rinnovazione religiosa, e l'ora della piena riscossa non penerà a sonare. Egli è omai tempo! In allora che le coraggiose gesta di cattolici di Prussia empivano d'ammirazione l'Europa intera, costì si continuava a dormir placidamente il triste sonno dell'indifferenza. Questo paese che, nella sua massima parte, s'era sottratto ai contagi della riforma, attraversava, dopo gli ultimi cent'anni, prove dolorose all'estremo.

Sullo scorcio del cessato secolo la fede cattolica era restata scossa dalle dottrine di Febronio, che allora infestavano il santo Impero. A' nostri tempi sotto la monarchia dei Wittelsbach il popolo dopo aver veduto uno de' suoi sovrani abbracciar vilmente la setta protestante, dovette subire, un dopo l'altro, una serie di ministri oltre ogni limite ostili alla Santa Sede. Si sa per esempio (*dopo* le rivelazioni del processo Arnim) come un ministro proprio bavarese si fu colui che *con circolare*, in data 9 aprile 1869, si mise a tutt'uomo a brigare presso i gabinetti d'Europa contro il concilio Vaticano, aperto otto mesi più tardi. A questo ministro che i cattolici non ricordano che con tristezza (la porpora romana onora la sua famiglia) successe il Sig. Lutz, il protettore della setta di Reinkens, il primo cavaliere del Kulturkampf germanico, l'apostata che fa allevare i suoi figli nel protestantismo, l'uomo di Stato nefasto che è il flagello della Religione.

Non è mezzo che questo traditore della sua avita fede non abbia adoperato e non

---

11 APPENDICE

TOMM

— E' precisamente questo soprabito che è scomparso, continuò l'avvocato. L'accusa allegò che il colpevole ha cambiato il soprabito col cappotto trovato sul luogo del delitto. Ed ecco un'altra prova di colpabilità che l'imputato avrebbe volontariamente lasciata dietro di sè, s'egli *fosse* colpevole!

Io ho finito colle domande che volevo rivolgere al capitano del *Russia*. In quanto al cane, noi ci riserviamo di produrre fra poco la sua testimonianza.

Queste ultime parole, che sembrano un tratto di quell'*humour* così fino negli inglesi, furono accolte con uno scoppio d'ilarità dall'uditorio. Le deposizioni di alcuni altri testimoni furono insignificanti, finchè venne la volta del *policeman* Willie, che fu chiamato alla sbarra.

La deposizione di Willie fu lunghissima e molto precisa, essa non aggravò l'accusato, che il *policeman* non conosceva, ma non fu neppure a lui favorevole.

Quando Willie ebbe finito, l'avvocato gli domandò:

— Foste voi che procuraste la salvezza del cane di Stephenson?

— Sì, signore.

— Questo cane l'avete voi condotto all'udienza, come io vi aveva raccomandato?

— Sì, signore; è nel corpo di guardia de' miei *compagni di servizio*.

— *Noi vorremmo* che *fosse condotto* in questa sala, aggiunse il difensore.

Willie, un po' sorpreso, si rivolse al magistrato e gli domandò:

— Vostra Eccellenza trova conveniente che io faccia ciò che mi domanda l'onorevole difensore?

— Fate pure, rispose il magistrato. D'altronde questo cane non rappresenta egli una parte principale nel dramma di cui ci occupiamo? E' testimonio di veduta.

Tomm fece allora la sua comparsa. Guardò gravemente a dritta e a sinistra senza manifestare nè odio, nè collera.

— *Policeman*, disse il difensore, favorite di condurre il cane vicino a Geoffrey Benson.

L'uditorio guardava ansioso; l'accusato mise la mano sulla testa del cane, il quale rispose a quella carezza nel modo il più cortese e dimenando amichevolmente la coda. Un movimento con mormorio di meraviglia si manifestò negli spettatori: la causa per molti di essi parve già giudicata. Se Geoffrey Benson *fosse* stato *colpevole*, senza dubbio il *cane* gli sarebbe saltato alla *gola*. Intanto il *magistrato* era *rimasto* pensoso per alcuni momenti.

Poi rivolgendosi all'accusato:

— Geoffrey Benson, gli disse con voce grave, persistete a *non confessarvi colpevole*, e a dichiararvi innocente?

— Io non sono colpevole, rispose l'accusato senza esitare.

Il giudice si raccolse un istante: egli sembrava penosamente preoccupato. Senza dubbio vi erano indizii favorevoli all'accusato, ma vi erano altresì prove *terribili* contro di lui. *Il magistrato non credette* dunque poter pronunciare e rilasciare una ordinanza di non farsi luogo a procedere. Per *conseguenza* egli rinviò Geoffrey Benson davanti alla Corte d'Assise, affinchè la causa fosse discussa a fondo coll'assistenza dei giurati.

Questo risultato impressionò sinistramente Willie. Secondo lui, era *impossibile che* Geoffrey fosse colpevole. Se *fosse altrimenti*, perchè Tomm, quel *bravo cane*, non gli era *saltato alla gola*, invece di lasciarsi carezzare come aveva fatto?

Nessun animale conserva il ricordo di cattivi trattamenti e di colpi ricevuti, come il cane; e, dopo la terribile lotta che Tomm aveva dovuto sostenere coll'assassino del suo padrone, lotta nella quale egli stesso era quasi perito, non riconoscerebbe più quell'assassino? No, ancora una volta, per l'onore del bravo Tomm, ciò era inammissibile.

Ma allora chi era e dov'era il colpevole, e come scoprirlo?

Per arrivare a questo risultato, che *dopo* la notte del delitto era *lo scopo* che prefiggeva alle *sue ricerche*, il *policeman* aveva più fiducia nel suo cane, che in se stesso. Pertanto egli lo conduceva d'ora innanzi con sè nelle sue escursioni per la città e nei dintorni, fosse o non fosse di servizio.

(Continua).

adoperi per infiacchire il sentimento, le credenze cattoliche di queste disgraziate provincie. Il marasmo religioso s'insinua putrescente nelle compagini tutte del corpo sociale, e senza una vigorosa reazione questo stato di avvilimento può condurre allo sterminio completo della fede. Felicemente veglia la Provvidenza divina a difesa dei popoli: il soccorso è partito stavolta da Roma stessa, dal centro della cattolicità. Il Pontefice Leone XIII getta il grido dell'allarme con l'Enciclica "Officio Sanctissimo" e ricorda ai cattolici di Baviera che l'oppressione tiranna della burocrazia di Lutz ha durato fin troppo!

Per tardar la riscossa i liberali pel ministero dichiararono su pei giornali che il Vaticano stava *soddisfatto* sull'andamento degli affari religiosi di Baviera. Ma il Papa svelò la menzogna e passò in rassegna tutte le leggi oppressive che il governo di Monaco deve abolire per render veramente paga la S. Sede. La parola di Leone XIII ha un eco profonda in tutto il paese e scuote del tutto il proverbiale torpore dei Bavaresi. I Vescovi ringraziano unanimi il Sommo Pastore di sua iniziativa e salutare e feconda, e volgono in pari tempo al principe regente un "memorandum" che rivendica ne' termini più rispettosi la libertà della Chiesa coll'applicazione equa del Concordato del 1817.

Quest'attitudine dignitosa e corretta del Pontefice e dell'Episcopato fu vivamente applaudita dal popolo anche nella fiducia che il principe Luitpoldo, che si proclama cattolico, forse per dare soddisfazione ai giusti reclami. Non ne fu niente. Il ministro Lutz baldo ed insolente respinge la petizione de' vescovi ed il Sovrano approva pubblicamente la sua condotta.

Il liberalismo, cioè la tirannia, a questo modo trionfa e tripudia ma l'impulso è già dato, ed i cattolici non si ritiran dall'arena sconfitti. Il paese si agita indignato, e risolve di proclamar altamente le rivendicazioni cattoliche in una serie non interrotta di riunioni popolari e principalmente in un congresso da convocarsi a Monaco. Un congresso cattolico in Baviera! I liberali sorridono a questa idea persuasi che l'apatia della popolazione farà sfumar tal progetto. La lor gioia insana fu tantosto amareggiata quando seppero che nella Baviera renana diecimila cattolici s'eran radunati pel congresso di Neustadt. Capiscon allora che il terreno è per mancar loro sotto i piedi se il medesimo spettacolo si rinnovella a Monaco. Nel loro orgasmo mettono tutto in opera per far abortire questa manifestazione terribile. Il governo si rivolge al Vaticano ed all'Episcopato, impiega e promesse e minaccie nella certa fiducia di schiacciare l'opposizione cattolica.

All'ultimo momento il campione signor Lutz chiama in suo soccorso anche la Prussia, e l'organo del Cancelliere, la *Norddeutsche*, s'incarica a far la voce grossa ai Cattolici della Baviera. Inutili sforzi! Il portavoce del Cancelliere non intimidisce più nessuno. Il Papa loda gli organizzatori del Congresso de' loro sforzi fortunati: i vescovi, altra volta esitanti, mandano le loro adesioni; i dissidenti nello stesso partito, come l'abate Rittler, fan tacere ogni litigio, e pongono le loro forze tutte a salvaguardare l'onor del partito, a difenderlo da un supremo periglio: tutto fa sperare un buon successo per la causa cattolica. E questo successo oltrepassa tutte le concepite speranze! Ad onta del tempo, null'affatto favorevole, i congressisti tennero la parola e foron a Monaco pel dì 28 settembre. La folla era sì grande che le sale più capaci non valeano a contenerla. Fu necessario, come a Neustadt, di tenere due riunioni di seguito onde concedere ai forestieri di poter udire i magnifici discorsi dei capi partito.

La prima seduta venne aperta con un discorso del principe di Loewenstein l'organizzatore del Congresso, e l'anima di tutte le opere cattoliche di Germania! Quando il canonico Hagerer lo propose come presidente del Congresso, una salva d'applausi entusiastici approvò questa scelta. Il pubblicista Joerg, l'eminente direttore della più grande rivista cattolica di Germania (Historische Pol. Blaetter) venne nominato presidente onorario. Il principe di Loewenstein nella prima seduta concesse la parola al deputato Daller. Quest'oratore comincia col dichiarare che i cattolici bavaresi nel proceder alle loro rivendicazioni non abbandonano punto il terreno costituzionale. Dessi chiedono con energia l'applicazione equa del concordato del 1817, e per conseguente l'abolizione di tutte quelle decisioni posteriori, che distruggono in parte le clausole di questo contratto bilaterale. La Chiesa non è già nemica dello Stato: essa rivendica il suo diritto, ed i cattolici non poseranno giammai sin a tanto che non le sia fatta piena giustizia.

E' superfluo l'aggiungere come questo discorso venisse coperto d'applausi, molto più che il dottor Daller non avea fin a qui spiegata la medesima energia in faccia al governo. Nell'anno cessato egli era stato scelto relatore del "budget" dei culti, e non avea posto pur una sola nota di biasimo alle più grosse mostruosità! Si capisce adunque che l'Enciclica del Papa ed il "memorandum" dei vescovi cominciano a portare salutevoli frutti.

Il dottor Sieben, che montò la tribuna dopo il deputato Daller, parlò del "placet" regio che il ministro Lutz si studiò di far risuscitare in questi ultimi anni. Il discorso applauditissimo fu eloquente e convincente. Il curato Ibuhn trattò in seguito la questione dell'insegnamento, e il professor Orterer s'occupò della questione romana, che interessa e tien sospesi i cuori dei cattolici del mondo intero. Si è necessario che tal questione si renda di giorno in giorno e più viva ed acuta.

Il congresso di Monaco, si può ora dirlo, è riescito una festa consolante per la Chiesa cattolica. Il paese s'è risvegliato, il movimento cattolico prende proporzioni ogni dì maggiori e riescirà ad eleggere dei deputati schiettamente cattolici e illuminati, e convinti che obbligheranno il principe Luitpoldo ad abbandonar l'influenza del consigliere e ministro Lutz. Questo vorrà di certo essere il principio della fine! Così Leone XIII avrà la gioia di aver creata una vera riconoscenza cattolica in Baviera.

U. I.

Una burla di Bismarck a Crispi e all'Italia

Bismarck firma anche delle circolari come ministro del commercio prussiano, e per il grande affetto che porta a Crispi si è ricordato anche dell'Italia.

Il Principe di Bismarck, in fatti, in una delle sue circolari, raccomanda ai tedeschi, fabbricatori di vino, e vini italiani da taglio.

Una vera burla! Sapete da quali diritti di dazio è colpito il vino italiano da taglio alla frontiera triplicemente alleata della Prussia e della Germania? Da un'imposta maggiore che non paghi alla dogana francese anche colle tariffe di rappresaglia 30 marchi (diciamo trenta marchi) l'ettolitro.

Un diritto superiore di più d'un terzo del prezzo dello stesso vino, non comprese le ingenti spese di trasporto.

In verità non si potranno accusare di malevolenza gli industriali tedeschi, se preferiscono darci la loro birra al comprare il nostro vino.

E dire che Crispi, per fare piacere a Bismarck, ha saputo rendere sè stesso e lo stato tanto odiosi alla Francia!

Quanta affettuosa reciprocità nella generosa condotta del nostro magnanimo alleato e protettore!

Giustamente, la *Perseveranza*, osserva che meglio farebbe ribassare i diritti di dogana del burlarci con platoniche raccomandazioni.

UNA SPIEGAZIONE UFFICIOSA

Nei passati giorni fece il giro dei giornali la notizia che si sono aumentati gli effettivi dei Reggimenti di presidio al confine occidentale, e taluni la commentarono come poco atta a conservare le intenzioni pacifiche che il Governo va ogni giorno sfoderando alla minima occasione.

Ora l'*Esercito* a mettere le cose a posto — come dice lui — perchè non si facciano apprezzamenti falsi nè si giudichi come provocatrice una disposizione parziale che ha il solo scopo di una prudente misura, dice:

« Tutti sanno che fino dal 10 agosto noi abbiamo congedate le classi anziane: tutti sanno che tale congedamento diminuì di oltre 7000 uomini la forza dell'esercito permanente: tutti sanno che le compagnie sono per tal causa ridotte con solo due classi di leva a meno di 60 uomini.

« E' questo il periodo transitorio, fra il congedamento delle classi anziane e l'inquadramento della classe giovane, dopo compiuta la istruzione.

« La Francia, viceversa, non ha ancora congedato la classe anziana e le sue forze di confine sono rinforzate fino alla primavera scorsa con contingenti tolti ai reggimenti di stanza nell'interno.

« Nella circostanza delle elezioni, colla possibilità di contingenze mutevoli e gravi era prudente lasciar in certi punti del confine nostro compagnie italiane con metà forze inferiori a quelle francesi? »

ITALIA

Bergamo — *Andava per suonare e fu suonato.* — Verso le dieci della sera del 3 corrente, mentre il curato della chiesa di San Tommaso — una chiesa persa nei campi — stava a letto, uno sconosciuto bussava alla porta facendo abbaiare una cane e svegliando il reverendo. Questi chiamò il sagrestano, che andò a vedere chi fosse; era un uomo che a tutti i costi voleva entrare nella casa del curato, e voleva alloggio perchè diceva d'aver smarrita la strada, aggiungendo però qualche minaccia. Inteso ciò, il curato, quantunque ammalato per rottura d'una gamba, scende dal letto, si affaccia alla finestra e manda con *Dio* lo sconosciuto; ma questi insiste più che mai e minaccia; il curato spara tre colpi di rivoltella in aria, ma l'altro non si muove; allora, desolato, il curato si attacca alla corda della campana che passa proprio per la sua stanza, e suona a stormo. Giungono i contadini dei cascinali vicini, afferrano lo sconosciuto che conciano per bene a pugni e legnate e poi lo consegnano ai carabinieri. Lo sconosciuto era certo Rinaldi, contrabbandiere; pare avesse complici per tentare un furto in casa del curato.

Caserta — *Un grande temporale.* — Il giorno 7 un violentissimo temporale è scoppiato nella provincia di Caserta. Imperversò specialmente fra Caserta e Cassino, e siccome andarono rotti i fili telegrafici, le comunicazioni rimasero interrotte per parecchie ore.

Roma — *Un'altra prova dell'inutilità dei frati.* — Frate Orsenigo dei Fate-bene-Fratelli di Roma continua a far parlare di sè.

Questo celebre dentista compiva giorni sono un'altra operazione difficilissima sopra un operaio.

Questi afflitto da una terribile malattia dentaria, della quale avevano disperato tutti i più valenti specialisti di Roma, perchè avrebbe richiesto una operazione ardua e rischiosa, appena ebbe ricorso al frate, Orsenigo, fu felicemente operato ed ora, in pochi giorni, è perfettamente guarito.

In questa circostanza perfino la fratofoba *Riforma* ha elogiato vivamente il Fratel Orsenigo; ed è tutto dire.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Nozze d'oro del Card. Gaynald* — Si a da Vienna 3: Il Cardinale Gaynald, Arcivescovo di Colecsa, celebra le sue nozze d'oro sacerdotali. In questa occasione Sua Eminenza ha destinato più di un milione di franchi a pie fondazioni ed a opere di beneficenza.

A causa del suo stato di salute l'illustre Porporato si propone di passare il giorno del suo giubileo nel più completo ritiro.

Germania — *Patriottismo e birra* — L'imperatore Guglielmo, facendo recentemente il suo solenne ingresso in Coswig, fu gradevolmente sorpreso da un arco trionfale eretto in mezzo a una strada imbandierata; la popopolazione giubilante faceva spalliera urlando *evviva*. L'Imperatore salutando a destra e a sinistra, levò gli occhi e lesse con compiacenza sulla fronte dell'arco di trionfo scritta: *Salve, imperatore Guglielmo*! Poi quando la carrozza ebbe varcato l'arco, l'imperatore Guglielmo si volse indietro per vederne l'effetto dell'altra parte, e proruppe in una clamorosa risata. Dall'altra parte dell'arco si vedeva, alla sommità un'altra iscrizione in caratteri identici, che diceva: *Birra doppia a 15 Pfennig la bottiglia; Fabbrica Coswig.*

Russia — *15 milioni per la pace* — Il governo russo ha concluso colle Societa Forges et Chantiers de la Mediterranée grosse forniture di canoni ed affusti.

Ha ordinato al Creuzot ed a Terrenoire piastre, corazzate, cupole per torri e grossi proiettili.

Le ordinazioni stesse ascendono a circa quindici milioni.

Cose di Casa e Varietà

L'insegnamento religioso nelle scuole

Alcuni municipi hanno stabilito che l'insegnamento religioso nelle scuole elementari sia impartito unicamente a quegli alunni, i cui parenti ne hanno fatto specifica domanda all'atto d'iscrizione.

Questa interpretazione della legge vigente sull'istruzione primaria è contraria allo spirito stesso della legge, alle promesse del Ministero ed alle istruzioni emanate dai Consigli provinciali.

Ogni insegnante è obbligato, nell'atto che iscrive l'alunno a domandare se i parenti intendono che riceva l'istruzione religiosa nella lezione speciale fissata in ogni settimana, e per nessun motivo può sottrarsi a questo dovere.

Inoltre nelle scuole dove la maggioranza degli alunni è cattolica, le lezioni debbono incominciare colla preghiera: *Padre nostro* preceduta e seguita dal segno della croce. Gli alunni acattolici presenti ne sono dispensati.

Coloro che leggono queste istruzioni, basate sulla legge dell'insegnamento procurino, di diffonderne la conoscenza nelle famiglie, perchè gli alunni delle scuole non siano defraudati del pane sopratutto educativo della religione.

L'autorità provveda

Se non ci inganniamo, ci devono essere regolamenti i quali vietano che nei teatri si pongano in burla persone e cose sacre. Ciò non ostante v'è ora qui a Udine al teatro Nazionale la compagnia milanese di prosa, canto e ballo, diretta dagli artisti (!) Francesco Parenti e Lorenzo Possanzini, la quale procura di attirare l'attenzione del pubblico, che le fa difetto per la mancanza d'ogni merito artistico, col ricoprire di scherno il catechismo, i preti ecc. Se ciò può far piacere a qualche pretofobo o a qualche anticlericale, disgusta la maggior parte dei cittadini, e ci sembra che l'autorità potrebbe provvedere perchè lo sconcio non continuasse.

L'« Eco del Litorale »

che si stampa a Gorizia, d'ora innanzi vedrà la luce tre volte alla settimana; cioè il lunedì, il mercoledì e il sabato, laddove prima usciva solamente due volte.

Rallegrandoci coll'ottima nostra consorella, le presentiamo sincere congratulazioni.

Congresso farmaceutico

Il congresso discusse la istituzione di una cassa pensioni fra farmacisti, incaricando il consiglio d'occuparsi della questione. Poscia Zambaldi propose la formazione di una società cooperativa fra farmacisti. Si nominò una commissione per studiare, decidendo che qualora venga approvata la proposta i fondi d'impianto della società cooperativa siano forniti dalla associazione.

Il raccolto delle uve in Italia

Quantunque la vendemmia in Italia sia appena qua e là cominciata, il Ministero di agricoltura ha ritenuto opportuno raccogliere con le necessarie cautele, da tutte le provincie, le più attendibili previsioni sull'esito della vendemmia stessa. I risultati della ricerca conducono a ritenere che il raccolto totale del Regno, corrisponda a

61[100 circa della media, ossia ad ettolitri 22,200,000 per 4[5 di qualità buona ed ottime e per 1[5 mediocre o cattiva.

In Piemonte il raccolto si prevede di ett. 1,691,000, *ossia* 49[100 della media di qualità buona.

In Lombardia di ett. 927,000, ossia 47[100 della media, metà buona e metà mediocre.

Nel Veneto di ett. 297,000, ossia 21[100 della media, 4[5 mediocre e 1[5 cattivo.

In Liguria di ett. 287,000, ossia 55[100 della media, 4[5 buono, 1[5 mediocre o cattivo.

Nell' Emilia di ettolitri 1,613,000, *ossia* 63[100 della *media*, metà *buono e* meta mediocre.

Nelle Marche ed Umbria di ett. 1,261,000, ossia 51[100 della media, metà buono, 1[4 mediocre, 1[4 cattivo.

In Toscana di ettol. 1,555,000, *ossia* 51[100 media, metà buono, 2[6 mediocre e 1[6 cattivo.

Nel Lazio ettol. 1,631,000, ossia 85[100 della media di qualità buona.

Nella Regione Meridionale Adriatica ett. 2,745,000, ossia 55[100 della media di qualità buona.

Nella Meridionale Mediterranea ettolitri 3,011,000, ossia 57[100 della media, 2[5 ottimo, 1[5 buono, 3[10 mediocre, 1[10 cattivo.

In Sicilia ett. 6,450,000, ossia 85[100 della media, metà ottima e metà buona.

In Sadergna ett. 748,000, ossia 76[100 della media di qualità buona.

Le cause che, in generale, hanno nociuto al raccolto sono la rigida e piovosa primavera, la peronospora e finalmente la siccità e gli eccessivi calori. L'anno scorso il raccolto del vino fu di ett. 32 milioni e mezzo, *ossia* 89[100 della media.

Tiro a segno nazionale

L'on. Fortis, ha diramato circolari ai prefetti invitandoli a partecipare alle direzioni provinciali del Tiro a segno che la direzione centrale ha approvato il *programma* della gara nazionale che si terrà nel maggio 1890. Egli incita i prefetti e i membri delle singole direzioni a *fare* un' efficace propaganda a favore della suddetta festa nazionale.

L'invenzione dei biglietti di Banca

Secondo la *Pall Mall Gazette*, l'invenzione dei biglietti di Banca è dovuta ai chinesi e rimonta all' anno 2697 avanti Cristo.

Dapprincipio i biglietti erano emessi dallo stato, ma poi lo furono dalle Banche.

Del resto essi non differivano da quelli moderni e portavano, come questi, la data della emissione, il nome della Banca, la firma dell'impiegato e le pene camminate contro i falsificatori.

Sopra tutto il resto stava l'iscrizione laconica: « Producete quanto potete spendete con economia. »

I biglietti erano stampati in inchiostro azzurro su carta fatta dalla fibra della pianta di moro.

Una emissione completa di questi biglietti, datata dall' anno 1399 avanti Cristo, si conserva accuratamente al Museo asiatico di Pietroburgo.

Fotografia militare

E' stata impiegata per la prima volta in Belgio, la fotografia per la sorveglianza dei militari: Alle ultime manovre, dirette dal luogotenente generale Van der Sunssen, diversi fotografi erano appostati sul terreno, dove avevano luogo le operazioni. Terminate le manovre, il generale si fece portare tutte le prove ottenute e potè constatare che le sue istruzioni non erano state seguite sempre. Così al passaggio a guado del fiume Ambtere egli notò che molti soldati avevano lasciato bagnare nell'acqua la loro giberna invece di attaccarla al loro fucile, come vuole il regolamento. Egli fece pure osservare che si era trascurato di stendere una corda da una riva all'altra, per permettere agli uomini di lottare al bisogno contro la corrente.

Ritorno or ora da una mestissima funzione celebrata oggi nel Duomo di Tolmezzo, e ne ritorno pieno la mente, traboccante il cuore delle pietose, dolcissime impressioni ricevute.

Assistei al funerale del non mai abbastanza compianto Arcidiacono M.R. **PIETRO ROSSI**, funerale che riuscì imponente ad onta che il tempo si fosse messo a pioggia quasi dirotta. Straordinario il concorso di popolo, di agiati, di professionisti, delle autorità dei varii uffici qui residenti, di popolo e clero venuto da tutte le vallate della Carnia, tutti uniti, affratellati in un solo pensiero, in un solo commovente affetto di pietà e di amore al defunto, di profondo cordoglio per averlo perduto, assistenti al funerale. Qui vorrei esporre le belle, appropriate parole dette in onor del defunto dal bravo don Liberale Dell'Angelo, ed ascoltate con religioso raccoglimento da tutta la folla *accalcata* nel *Duomo*. Quelle parole, quali suoni flebili di arpa scendeano sull' uditorio e suscitavano eco larga e profondo nei cuori perchè corrispondevano perfettamente all' unisono sentire di essi. Sarebbe troppo lunga una minuta descrizione della grandiosa cerimonia.

Mi limito ad un momento di solenne maestoso cordoglio, quando cioè giusta la consuetudine di questa *Pieve*, la bara del defunto Arcidiacono veniva dai sacerdoti portata in giro pel tempio, toccando un gradino di ciascun altare: quasi a significare il commiato che il nostro carissimo padre e pastore prendeva da noi e dal nostro Duomo. Da quel Duomo che egli concorreva a decorare colla sua serena, amabile e maestosa figura, e che il popolo descriveva con vera espressione — *L'Arcidiacono empie il Duomo.* — La commozione a quel punto strappò lagrime e singhiozzi al clero che se lo ebbe pastore, padre ed amico, al popolo avvezzo ad ascoltarlo, e pendere dal di lui labbro quando con persuasiva logica spiegava le verità evangeliche, con quella facciona serena e sorridente riflesso diretto di un anima buona e grande.

Al Cimitero disse pure un breve, vibrato e meritato elogio il nostro sindaco cav. Linussio.

Così tutti lodevolmente concorsero in ogni modo possibile ad onorare il nostro carissimo Arcidiacono, perchè egli lascia una memoria ricca di delicato, virtuoso profumo. La salma di lui si ebbe una splendida dimostrazione di effetto. L'avea meritata colla sua lunga nobile carriera di oltre 60 anni di intemerato sacerdozio e più che 50 di cura parrocchiale, saggia, affettuosa, zelante.

Noi parrocchiani, clero e popolo, rinnoviamo i ringraziamenti tributati nel *Duomo* ai parroci, sacerdoti e *popolo* di altre parrocchie della Carnia per avere con abnegazione, con gentile impulso partecipato al nostro dolore e concorso a rendere imponente la mestissima cerimonia. Noi clero e laici della Pieve di *Tolmezzo* invitiamo quanti, e son molti di laggiù nel Friuli, i quali apprezzarono le belle qualità del nostro Arcidiacono ad unirsi a noi quassù per gridare: Sia benedetta la memoria di M. Pietro Rossi Arcidiacono di *Tolmezzo*.

Tolmezzo, il 6 ottobre 1889.

P. L. O.

Il R.mo Don **GIOVANNI BATTISTA PLETTI** parroco di Variano cessava di vivere, il giorno 6 del corr. mese, munito dei santi conforti di S. Chiesa.

Aveva anni 75.

La dolcezza, la pietà, la carità sua lo resero sempre amatissimo a tutti.

Preghiamo pace per lui! Iddio lo premi lassù.

Diario Sacro
Giovedì 10 ott. — s. Gereone e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei ministri

L'on. Crispi, oggi arrivato a Roma, convocherà domani il consiglio dei ministri in cui si fisserà la datadell' apertuta del Parlamento.

Si discuterà il programma della nuova sessione. La parte finanziaria sarà l'argomento di maggior discussione. Crispi darà conto di quanto intende trattare nel suo discorso a Palermo.

Si afferma che la base principale del discorso sarà la dimostrazione chiara ed esplicita delle idee pacifiche a cui dovrà uniformarsi la politica italiana.

Nello stesso discorso tratterà di molte questioni amministrative che dimostreranno i criteri del Governo nelle prossime elezioni amministrative.

Si assicura che la parte finanziaria del discorso di Palermo sia stata stesa dal deputato Elena.

Ancora sull' uragano di Cagliari

Le notizie che seguitano a giungere con grandi particolari sul disastro di Caglari risultano sempre più gravi.

I soccorsi del Governo di fronte alla catastrofe sono affatto insufficienti.

Urto fra due torpediniere

L' *Osservatore Romano* dice che durante le manovre navali la torpediniera 103 urtò leggermente nel canal di Piombino la torpediniera 91. Fortunatamente l'avaria riportata non è molto grave.

L'abolizione dei dazi differenziali

L' *Opinione* crede esatta la notizia che il governo italiano prenderà l'iniziativa di abolire i dazi differenziali contro la Francia senza alcun corrispettivo. L' *Opinione* approva tale misura.

Innondazioni.

Telegrafano da Terracina 8:

In causa delle pioggie torrenziali di questi giorni, le paludi Pontine sono quasi totalmente allagate. Tutti i fiumi uscendo dell'alveo ruppero le arginature e danneggiarono gravemente il raccolto del granone. La mortalità del bestiame prende vaste proporzioni.

Il fiume Sisto aumentando per le nuove e straordinarie immissioni d'acque minaccia di distruggere l'industria agricola e pastorale. Si invoca l'intervento del governo.

Kantibai condannato a morte.

Telegrafano da Massaua 8: Ieri ebbe luogo il processo di Kantibai Aman convinto di spionaggio per avere istigato Degiac Mangascia ad invadere Saganeiti.

Dopo una splendida requisitoria del pubblico ministero, il Kantibai fu condannato a morte. Egli ha chiesto la grazia sovrana.

TELEGRAMMI

Vienna 8 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Giers ritornerà oggi, il ritorno della famiglia imperiale si effettuerà da Stettino per mare.

Bardonecchia 8 — Nel vicino comune Rochemolles di 500 abitanti stanotte si è sviluppato un grave incendio. Cinquanta case furono distrutte. Fortunatamente nessuna vittima. Sono accorsi da Susa il sottoprefetto, le truppe, i carabinieri e le autorità. Tutti gareggiano di zelo e di abnegazione.

Madrid 8. — Il governo smentisce che i marocchini sbarcati a Malaga sieno stati ricevuti a sassate. — Il treno reale è arrivato iersera, grande folla acclamò la famiglia reale.

Notizie di Borsa

7 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 94.50	a L. 94.25
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92.13	» 92.08
id. austriaca in carta	da F. 83.60	a F. 83.70
id. » in arg.	» 84.40	» 84.60
Fiorini effettivi	da L. 213.25	a 214.75
Bancanote austriache	» 213.25	» 214.75
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7,06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant.
» 7,50 »	» 9,45 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 5.55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente e la barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza o morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per l'a cattiv'aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa, applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovute al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domande: Piazza Galvani lett. D, Bologna.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3,50 si spedisce in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti, di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e *solidissime*.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsio, *o marmi artificiali*. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. In questi ultimi anni le Chiese, pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.o grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore **febbrifugo, anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **vent'anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiajo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali nutre ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

Tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

OROLOGI

buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
» sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

LUX !!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

La fabbricazione **Baldizzone** sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio, si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

Saggio dei Vini ... (deposito presso l'ufficio del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16) ... L. 5. — Unico

IO ANNA CSILLAG

ebbe la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527. — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bollocarti di Verona presa in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alle quale, il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il ... cercando con astuzia, della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola sotto altro vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie a caratteri ... di *Unica Vera Fonte di Pejo* ... per la legalità della ... di nome di *Fontanino* in caratteri microscopici onde non sia veduto. Con questo cambiamento, i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo ...

... il pubblico, la sottoscritta Direzione ... di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ... che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con scritto ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Udine — Tipografia Patronato